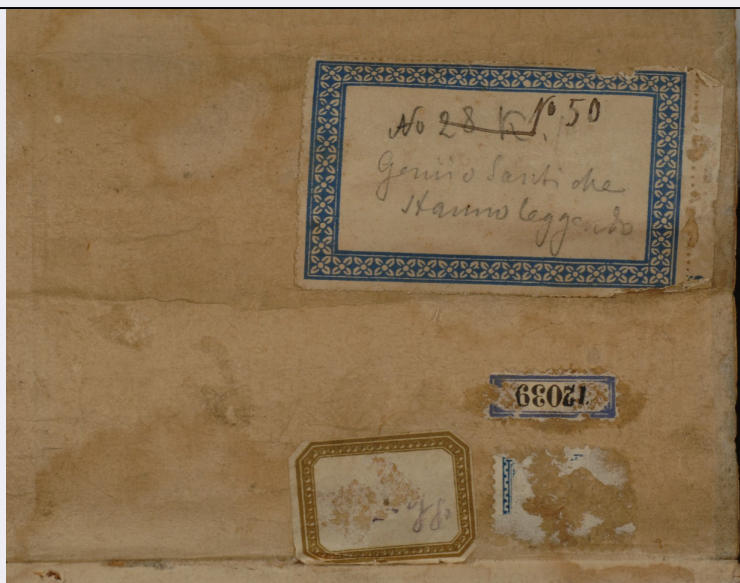


SCHEDA



CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda	OA
LIR - Livello ricerca	C
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	05
NCTN - Numero catalogo generale	00570582
ESC - Ente schedatore	S472
ECP - Ente competente	S472

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione dipinto

SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione Le Sette Divinità della Fortuna
SGTT - Titolo Le Sette Divinità della Fortuna.

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato Italia
PVCR - Regione Veneto
PVCP - Provincia VE
PVCC - Comune Venezia

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia palazzo
LDCQ - Qualificazione museo
LDCU - Denominazione spazio viabilistico Santa Croce 2076 - 30135 Venezia

UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI

INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA

INVN - Numero 4306

INVD - Data	1998
INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA	
INVN - Numero	12039
INVD - Data	1939
LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE	
TCL - Tipo di localizzazione	luogo di deposito
PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PRVS - Stato	Italia
PRVR - Regione	Veneto
PRVP - Provincia	VE
PRVC - Comune	Venezia
PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA	
PRCT - Tipologia	palazzo
PRCQ - Qualificazione	museo
PRCD - Denominazione	Museo di arte orientale
PRCC - Complesso monumentale di appartenenza	Ca' Pesaro
PRCS - Specifiche	sottotetto 1 - cassetiera 16 - cassetto 3
DT - CRONOLOGIA	
DTZ - CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG - Secolo	sec. XX
DTZS - Frazione di secolo	primo quarto
DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI - Da	1912
DTSV - Validita'	ante
DTSF - A	1912
DTSL - Validita'	ante
DTM - Motivazione cronologia	analisi storica
AU - DEFINIZIONE CULTURALE	
AUT - AUTORE	
AUTM - Motivazione dell'attribuzione	firma
AUTM - Motivazione dell'attribuzione	documentazione
AUTN - Nome scelto	Shoto
AUTA - Dati anagrafici	1849-1912
AUTH - Sigla per citazione	00001653
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	seta/ pittura
MIS - MISURE	
MISU - Unita'	cm
MISA - Altezza	34.9

MISL - Larghezza	34
MISV - Varie	Misure approssimative dello honshi.
FRM - Formato	rettangolare
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	discreto
STCS - Indicazioni specifiche	Il dipinto è piuttosto conservato e non presenta gravi segni di deterioramento o di attacco da parte di agenti esterni e parassiti. La parte superiore della montatura presenta delle pieghe molto accentuate che tuttavia non si sono tagliate.
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Indicazioni sull'oggetto	Dipinto su seta montato su un supporto di tessuto e decorato con altri broccati di seta pregiata tale da poter essere arrotolato per la conservazione. Terminali del jikugi (asta di avvolgimento) in legnolaccato nero. I tessuti degli ichimonji sono color beige con motivi floreali. I nastri fûtai che pendono dall'alto sono qui ridotti a sagome in riserva di colore sul jôge di tessuto semplice color terra chiara. Il chûberi che incornicia lo honshi è in seta testa di moro a motivi floreali più chiari.
DESI - Codifica Iconclass	Dipinto su rotolo da appendere verticalmente (kakemono).
DESS - Indicazioni sul soggetto	Personaggi. Animali. Mobilia. Oggetti.
ISR - ISCRIZIONI	
ISRC - Classe di appartenenza	documentaria
ISRL - Lingua	giapponese
ISRS - Tecnica di scrittura	a pennello
ISRT - Tipo di caratteri	lettere capitali
ISRP - Posizione	a sinistra in basso
ISRA - Autore	Shôtô (autore dell'opera)
ISRI - Trascrizione	Shôtô
ISR - ISCRIZIONI	
ISRS - Tecnica di scrittura	NR (recupero pregresso)
ISRT - Tipo di caratteri	numeri arabi
ISRP - Posizione	retro del rotolo a sinistra stampato su un cartiglio applicato
ISRI - Trascrizione	12039
ISR - ISCRIZIONI	
ISRS - Tecnica di scrittura	a penna
ISRT - Tipo di caratteri	corsivo
ISRP - Posizione	retro del rotolo a destra su un cartiglio applicato
ISRI - Trascrizione	(parziale, illeggibile) Shô
ISR - ISCRIZIONI	
ISRC - Classe di appartenenza	didascalica

ISRL - Lingua	italiano volgare
ISRS - Tecnica di scrittura	a matita
ISRT - Tipo di caratteri	corsivo
ISRP - Posizione	retro del rolo a destra su un cartiglio applicato
ISRI - Trascrizione	N° 28 K. N° 50 Genii o santi che stanno leggendo

ISR - ISCRIZIONI

ISRS - Tecnica di scrittura	a matita
ISRT - Tipo di caratteri	numeri arabi
ISRP - Posizione	retro del rolo al centro
ISRI - Trascrizione	N 74

ISR - ISCRIZIONI

ISRC - Classe di appartenenza	didascalica
ISRL - Lingua	giapponese
ISRS - Tecnica di scrittura	a pennello
ISRT - Tipo di caratteri	corsivo
ISRP - Posizione	retro del rolo a sinistra
ISRI - Trascrizione	Shichifukujin (traduzione: le Sette Divinità della Fortuna)

STM - STEMMI, EMBLEMI, MARCHI

STMC - Classe di appartenenza	sigillo
STMP - Posizione	a sinistra in basso sotto la firma
STMD - Descrizione	quadrato rosso piccolo a incisione: (?)

STM - STEMMI, EMBLEMI, MARCHI

STMC - Classe di appartenenza	sigillo
STMP - Posizione	a sinistra in basso sotto la firma
STMD - Descrizione	quadrato rosso piccolo a rilievo: (?)
NSC - Notizie storico-critiche	Il Brinckmann pone l'opera nel suo inventario descrittivo del 1908 al numero 101 dei kakemono giapponesi: "Gruppe der 7 Glücksgotten. Bez.Shôtô" (Gruppo delle Sette Divinità della fortuna. Firmato Shôtô)

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

ACQ - ACQUISIZIONE

ACQT - Tipo acquisizione	restituzione postbellica
ACQD - Data acquisizione	1924 ca.

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica	proprietà Stato
CDGS - Indicazione specifica	Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale

FTAN - Codice identificativo	45984
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale
FTAN - Codice identificativo	45985
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale
FTAN - Codice identificativo	45986
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale
FTAN - Codice identificativo	45987
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale
FTAN - Codice identificativo	45988
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Barbantini N.
BIBD - Anno di edizione	1939
BIBH - Sigla per citazione	00000003
BIBN - V., pp., nn.	pag. 25
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Roberts, Laurence P.
BIBD - Anno di edizione	1976
BIBH - Sigla per citazione	00003296
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Henri L. Joly
BIBD - Anno di edizione	1967
BIBH - Sigla per citazione	00003300
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	AA.VV.
BIBD - Anno di edizione	1999
BIBH - Sigla per citazione	00003299
AD - ACCESSO AI DATI	
ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI	
ADSP - Profilo di accesso	1
ADSM - Motivazione	scheda contenente dati liberamente accessibili

CM - COMPILAZIONE**CMP - COMPILAZIONE****CMPD - Data**

2008

CMPN - Nome

Dott. Riu, Elena

**FUR - Funzionario
responsabile**

Dott. Spadavecchia, Fiorella

AN - ANNOTAZIONI**OSS - Osservazioni**

/DO[1]/VDS[1]/VDST[1]: CD ROM Il dipinto mostra una bella immagine di gruppo delle Sette Divinità della Fortuna, ripresi allegramente in compagnia mentre si rilassano in tranquille attività ricreative. In primo piano Fukurokuju, vecchio emunto, seduto su una pelle di animale tiene teso davanti a sé un rotolo svolto, retto dalla parte superiore da Jurôjin, pure anziano ma distatura più alta con barba e capelli bianchi che gli lasciano scoperta la parte superiore del capo, leggermente allungata, con il suo bastone nodoso poggiato in terra alla destra dei suoi piedi. Dietro di loro, partendo da destra, Bishamonten con l'elmo da guerriero e lo sguardo arcigno, anch'esso seduto su una pelliccia, regge un foglio tra le mani appoggiandolo sul ginocchio sinistro alzato. Alla sua sinistra, posato su un tavolino, un modellino di pagoda (attributo specifico di Bishamonten) e un contenitore con due grossi pennelli da scrittura, e oltre due grossi vasi sbucano coi loro coperchi, forse pieni di vivande per il gruppo. Accanto, un altro tavolino, più piccolo e più alto, sorregge tre gioielli intamani (oggetti magici della tradizione buddhista) e un rametto di corallo che sembrano quasi disposti davanti agli occhi di una bellissima Benten, che con la mano sinistra tiene sulle labbra un fazzoletto, vestita di scarlatto e acconciata finemente, una fenice di decoro sul capo, fermagli a fiorellini e uno scacciamosche ai suoi piedi. Alla sua destra un pasciuto e alquanto irsuto Hotei appoggiato a un grande sacco tondo quanto il suo ventre, con un ventaglio scuro nella destra. In parte al sacco, col muso verso sinistra e una smorfia di serenità, un cervo bianco sta accovacciato tranquillo, nelle vicinanze del padrone Jurôjin. Dietro Benten e Daikokuten resta mollemente appoggiato alla sua palla diriso con espressione gaia e spensierata, stringendo nelle mani il suo mazzuolo. Davanti a lui si intravede un basso tavolino che porta un vasetto chiuso e un plico di fogli impilati su un sostegno metallico dorato. Accanto a lui un vasetto con un ramo di fiori piccoli e bianchi in sboccio, forse ciliegio, e infine Ebisu, che sta in piedi alla sua sinistra, il protettore della pesca buona, che conclude l'appello delle divinità con la sua canna nella destra e una grossa preda sotto braccio. Le Sette Divinità della Fortuna, inizialmente divinità indiane reinterpretate e adattate nel tempo, sono da sempre rappresentate nell'arte cinese e giapponese come divinità tutelari delle arti, dei mestieri e del benessere, e come tali venerate sia nel culto domestico sia nei templi: qui sembrano quasi un gruppo di vecchi amici che proteggono in silenzio l'osservatore. Il tratto è accurato, le figure sono rappresentate in modo preciso con ricchezza di particolari anche senza troppa originalità descrittiva, e tutto l'insieme ben equilibrato e simmetrico fa pensare ad un'immagine creata per la decorazione degli ambienti domestici. Hara Zaisen, che qui si firma con il suo pseudonimo Shôtô, nasce nel II anno dell'era Kaei (1849) a Kyôto, e apprende le tecniche pittoriche da suo padre, il maestro Hara Zaishô a sua volta figlio e allievo di Hara Zaimei. Opera secondo lo stile di famiglia che, pur non appartenendo direttamente ai filoni artistici principali, mantiene un carattere nazionale che in qualche maniera attinge alla tipologia della Maruyama, specializzandosi in

immagini kachôga (dipinti con soggetti naturali) e a soggetto tradizionale. A partire dal 1880 insegna presso la Scuola di pittura della provincia di Kyôto, la stessa che nel 1894 diverrà la Scuola di arte e artigianato della città di Kyôto. Nel 1882 comincia a esporre le proprie opere con l'associazione artistica Naikoku kaiga kyôshinkai, offrendo di tanto in tanto il suo servizio per la casa imperiale. È ricordato anche per aver eseguito un dipinto del funerale dell'imperatore Meiji commissionato dalla casa imperiale stessa. Muore nel V anno dell'era Taishô (1912).